

*L'Accademia della Crusca è lieta di unirsi al tributo di gratitudine e di onore che i cultori della letteratura italiana rendono ad Alberto Chiari nel compimento del suo novantesimo anno. Avviato alla rigorosa filologia da un tirocinio nelle lingue classiche, egli si fece devoto alunno di quel Michele Barbi che rinnovò lo studio e la cura degli antichi e moderni testi volgari, dando lezione di metodo e di esempio sui capolavori della nostra letteratura, da Dante a Manzoni. E Dante e Manzoni furono e sono appunto i due grandi autori di Chiari; autori di arte e di lingua, ma anche maestri di vita intellettuale e cristiana, quali Chiari li ha sentiti e li sente in una unità di ammirazione del bello e di venerazione del magistero quale oggi si è perduta.*

*Si può dire che nella sua lunga e intensa operosità, sia negli studi che nella cattedra, egli si è adoperato a dare ai lettori e ai discepoli il senso per lui più vero e profondo della nostra tradizione letteraria; con indulgenza per gli estetismi che di quella varia tradizione fanno parte, ma con sguardo fisso al suo alto messaggio di civiltà. Di qui il sano incanto che egli ha esercitato sui giovani, e anche sugli amici e colleghi da lui più diversi per idee e metodi.*

*L'Accademia della Crusca, ricca di tante sue opere, e di tanti libri da lui generosamente donati, ha pensato di onorarlo ristampando il suo saggio sulla falsità dell'attribuzione della Nencia a Lorenzo il Magnifico; saggio a lui caro per averlo meditato in collaborazione con un valente amico, Italiano Marchetti, e per vederlo tornare attuale nelle imminenti celebrazioni del centenario della morte di quel principe e poeta. La ristampa è, per il nostro maggiore Alberto Chiari, il modo di essere presente e partecipe a quelle celebrazioni nella veste a lui propria: quella non del celebrante, ma del fautore di verità.*

GIOVANNI NENCIONI